

***Dare valore ai servizi ecosistemici offerti dalle risorse naturali e dalla biodiversità. Premiare le comunità che si fanno carico di garantirli per tutti. Mettere le aree protette nelle condizioni di sviluppare al massimo le loro potenzialità nel promuovere attività economiche di qualità.***

Il nostro patrimonio di biodiversità, rappresentato dai parchi terrestri e marini e da tante aree interne, è un volano di sviluppo per importanti settori economici: turismo sostenibile, buona e sana agricoltura, artigianato, produzioni di qualità, forestazione.

### Le proposte

Le proposte hanno l'obiettivo di valorizzazione il nostro patrimonio naturale, custodito per la gran parte dalle aree protette, e stimolare significative attività economiche, anche per dare risposte occupazionali ai giovani che vivono in queste aree.

Basta con gli interventi spot ed emergenziali: c'è bisogno di realizzare una politica ordinaria e coordinata:

1. **Stabilire delle premialità e una fiscalità di vantaggio** per quelle comunità che, anche limitando i loro diritti, si fanno carico di sostenere la cura e la tutela del territorio.
2. **Incrementare del 30% il capitolo di bilancio dedicato ai 23 Parchi nazionali e alla tutela biodiversità**, attualmente di circa 70 milioni di Euro, e raddoppiare le risorse per le 27 aree marine protette, attualmente di circa 5 milioni di Euro. Sostenere quindi con risorse e competenze adeguate le Strategie di conservazione della biodiversità approvate in coerenza con le politiche e la legislazione europea.(\*)
3. **Sollecitare le Regioni a completare l'iter di rete Natura 2000**, e definire le Linee guida per le Regioni e gli enti gestori per tutelare al meglio la rete. Vanno approvati tutti i piani e le misure di gestione, fatto il monitoraggio e ampliata la rete, per poi designare le Zone speciali di conservazione (ZSC) e le relative misure di conservazione. Sono già numerose le procedure di infrazione europee per l'incuria e i ritardi accumulati, che potranno costare molto care alle casse dello Stato. In Italia sono 2.908 i siti individuati in base alle due direttive comunitarie e interessano in gran parte aree di proprietà privata, nelle quali sono insediate molte aziende agro-silvo-forestali.
4. **Mettere in atto misure concrete di conservazione delle seguenti specie a rischio**: orso bruno, lupo, lontra, tartarughe marine, grifone. Approntare i Piani d'Azione **delle seguenti specie a rischio** per: Delfino comune, Tonno rosso, Abete dei Nebrodi, Pino Loricato.
5. Accelerare l'aggiornamento della Legge quadro sulle aree protette 394/91, la cui discussione, iniziata nel 2011, è ancora ferma al Senato;.
6. **Superare l'albo dei direttori di parco nazionale** e procedere al loro reclutamento attraverso un bando a evidenza pubblica, come da prassi consolidata nella pubblica amministrazione.
7. **Istituire subito due nuove aree protette nazionali terrestri**: Matese e Delta del Po e **due aree marine**: Costa di Maratea, Costa dei Trabocchi. E completare l'iter per l'istituzione dei Parchi nazionali: Costa Teatina, Iblei, Egadi, Eolie, Pantelleria, e delle aree marine protette: Torre Calderina, Conero, Capo Milazzo, Capo Testa-Punta

Falcone. In prospettiva va perseguito l'obiettivo di proteggere, con l'istituzione dei parchi, il 17% di zone terrestri ed acque interne e del 10% di aree marine e costiere.

8. **Mettere in atto la Strategia marina**, attraverso una fase conoscitiva e di preparazione e un programma di misure, per raggiungere entro il 2020 il **buono stato ambientale** (GES, Good Environmental Status) per le acque marine. Le pressioni sulle risorse marine naturali sono spesso troppo elevate.
9. **Evitare** ulteriori procedure di infrazione da parte della Commissione Europea per cattiva applicazione delle Direttive Habitat, Uccelli e sulle acque.

### Benefici attesi

1. I servizi ecosistemici, essenziali per la vita umana, incidono positivamente sulla **mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici**, sulla **prevenzione dai rischi naturali**, sulla **messa in sicurezza del nostro territorio**, sul **benessere delle persone**. Secondo l'OCSE i danni per la perdita di biodiversità da qui al 2050 sono stimabili in una cifra che oscilla tra i 2 e i 5 trilioni di dollari all'anno, somma superiore alla ricchezza prodotta dalla stragrande maggioranza delle nazioni della terra.
2. **Incremento delle attività economiche di qualità**. Già oggi nei quasi 4mila comuni interessati dalle aree protette e dai siti Natura 2000, e che coinvolgono oltre tre milioni di abitanti, sono presenti 300mila imprese, che impiegano oltre 3milioni di lavoratori, che hanno generato un valore aggiunto di oltre 100miliardi di euro pari al 10.6% dell'intera economia del Paese.

### Si sappia che...

(\*)La legislazione europea sulla natura e gli accordi internazionali, tramite appositi **documenti strategici**, indicano precisamente cosa fare. In assenza di investimenti, rimangono lettera morta.

I documenti in questione sono:

- Piano strategico per la biodiversità 2011-2020 (Aichi Target) finalizzato a ridurre di almeno la metà o, dove possibile, vicino allo zero il tasso di perdita di habitat naturali, comprese le foreste.
- Strategia per le infrastrutture verdi (COM 2013/249) per promuovere investimenti che sostengano il ripristino e la conservazione del capitale naturale.
- Strategia nazionale sulla biodiversità (SBN) come sancito nella strategia UE sulla biodiversità fino al 2020 (COM 2011/244).
- Direttive Habitat (92/43 CEE) e Uccelli (2009/147 CE) che mirano a mantenere la biodiversità, tenendo conto anche delle esigenze socio-economiche delle realtà in cui insistono.
- Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino, si basa su un approccio integrato e si propone di diventare il pilastro ambientale della futura politica marittima dell'Unione Europea.